

NOTIZIE

ANPAS

PUBBLICHE
ASSISTENZE
TOSCANA

Reg. Trib. Firenze n°4676, 11.03.97 - Sped. Abb. Post. com. 20/C L. 662/96 Fil. Firenze



TRASPORTO SANITARIO
Il consiglio regionale:
valorizzare il volontariato

DAI SANGUE DAY
Tutti i volontari premiati

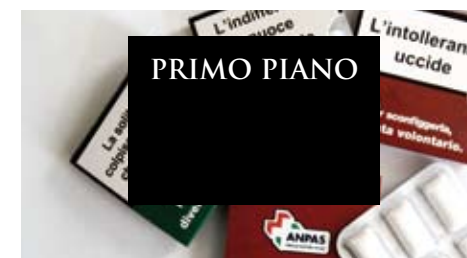
CROCE VIOLA
SESTO FIORENTINO
Il primo giorno di scuola





PUBBLICHE ASSISTENZE TOSCANA

ANPAS



- 02 La nuova campagna di comunicazione di Anpas Toscana
- 06 Trasporto sanitario, il consiglio regionale: valorizzare i volontari



- 18 Natale di paura sul Serchio, i volontari raccontano



- 08 Giornata multiculturale: giochiamo insieme contro il pregiudizio
- 10 Esculapio, nasce il servizio ponte per sordi

ANNO XIV / NUMERO 1
Luglio 2010

DIRETTORE
Romano Manetti

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Morviducci

REDAZIONE
Lisa Ciardi, Susanna Cressati,
Vareno Cucini, Vito Genna,
Domenico Guarino, Donatella Perna.

Hanno collaborato:
Damiano Carli, Lucia Casarin,
Davide Costa, Giovanna La Manna,
Marta Martinuzzi, Anna Marzi,
Luigi Remaschi, Alessandra Ricco.

Progetto grafico e impaginazione:
anteprimaadv

Stampa:
Tipografia Tommasi - Lucca

Chiuso in redazione il 5 luglio 2010



- 22 Monteroni d'Arbia, il Dai sangue day
- 25 Tutti i volontari premiati



- 12 Anpas in Europa: dal Progress 1 al Progress 2
- 16 Volontari sulla scena del crimine



- 26 Croce Verde Portoferraio, esercitazione con la Nato
- 29 Pubblica Assistenza di Radicondoli
- 30 Croce Viola Sesto Fiorentino
- 32 Chiusdino



DIVENTARE
VOLONTARIO
ANPAS
Per risolvere questi
gravi problemi

Solitudine, indifferenza, intolleranza Si può smettere, con Anpas



SOLITUDINE, INDIFFERENZA E INTOLLERANZA

Sono trattati come un rischio letale nella campagna di Anteprimaadv

Ci sono alcuni mali che nuocciono gravemente alla salute della nostra società. Come si starebbe meglio se tutti smettessero con quegli atteggiamenti sbagliati che giorno dopo giorno non fanno che rafforzare la solitudine, l'indifferenza e l'intolleranza? Noi di Anpas siamo convinti che insieme sia possibile smettere. Ed è proprio per questo che la nostra nuova campagna istituzionale, per trovare nuovi volontari e quindi nuove forze per combattere questi mali nella vita di ogni giorno, prende a metafora il vizio del fumo, un veleno per il nostro corpo e una seria minac-

cia per un sistema potenzialmente perfetto. Perché questo è il vizio: un'abitudine sbagliata che può rovinare tutto, ma è sempre possibile smettere. Per l'occasione, Anteprimaadv ha sviluppato una campagna integrata su diversi mezzi in cui solitudine, indifferenza e intolleranza sono trattati come un rischio letale. L'agenzia di pubblicità ha interpretato l'argomento creando, per quanto riguarda la campagna stampa e l'affissione dinamica (presente sui lati posteriori dei bus di linea della regione), degli avvisi deterrenti che riprendono quelli posizionati sui pacchetti di sigarette. Messaggi come "l'indifferenza nuoce alla salute", "l'intolleranza uccide", o

"la solitudine colpisce le persone che ti circondano" si risolvono con una facile soluzione: diventare volontario Anpas per risolvere questi gravi problemi. Anche il trattamento grafico riprende in tutto e per tutto gli avvertimenti che invitano a smettere di fumare. E come per smettere di fumare, anche per smettere con i mali che attanagliano la società possono essere d'aiuto dei chewing gum. Infatti la campagna guerriglia messa a punto da Anteprimaadv prevede la distribuzione di originali pacchetti di gomme personalizzati Anpas in cui sono impressi questi messaggi.

E così, masticando e masticando, una gomma dopo l'altra cresce la consapevolezza che diventando volontari delle pubbliche assistenze si possono combattere ed eliminare questi cattivi comportamenti. Sarebbe davvero un atto straordinario se si riuscissero realmente a sconfiggere completamente questi mali una volta per tutte, e i giornali avrebbero finalmente delle buone notizie da diffondere in lungo e in largo. Così infatti si conclude la campagna, con un viral composto da divertenti civette poste fuori dalle edicole della regione sulle quali spiccano strabilianti notizie dal mondo Anpas; il gazzettino di una realtà in cui parlando alle persone le si salva dalla solitudine, in cui sono sgominate le bande di indifferenti e in cui l'intolleranza è battuta in casa al novantesimo. Perché per sconfiggere i mali della società è necessario il lavoro dei volontari ma anche tanta tanta allegria.





PRIMO PIANO

Legge regionale sul trasporto sanitario

Rafforzare il sistema del volontariato

APPROVATA
ALL'UNANIMITÀ
DAL CONSIGLIO

Una risoluzione preliminare
relativa alla delicata proposta
legislativa

Il Consiglio toscano ha approvato all'unanimità una risoluzione, firmata da tutti i gruppi politici, sul documento preliminare relativo alla proposta di legge che, una volta approvata, modificherà la disciplina del Servizio sanitario regionale in materia di emergenza ed urgenza. Tale documento è stato illustrato il 9 giugno scorso in aula consiliare dall'assessore regionale Gianni Salvadori. La risoluzione invita la Giunta a verificare con la massima attenzione che la proposta legislativa produca un rafforzamento del sistema del volontariato, definisca con esattezza l'eventuale ricorso al "sistema budgetario" in modo da evitare il rischio di accomunare le associazioni di volontariato alle imprese del privato sociale ed impegna il Governo regionale a coinvolgere nel percorso legislativo tutti gli organismi federativi delle Misericordie, delle Pubbliche assistenze e dei comitati locali dalla Croce rossa nonché tutte le realtà rappresentative dell'associazionismo socio-sanitario operanti nel settore del trasporto sanitario.

L'assessore Salvadori, nella sua relazione, ha messo in evidenza che vi è "necessità di una nuova disciplina legislativa" che abbia come scopo quello di un "complesso ed articolato riordino del sistema di emergenza ed urgenza territoriale", peraltro dall'assessore giudicato "già efficace ed efficiente grazie all'insostituibile apporto delle associazioni di volontariato e della Croce rossa italiana". Scopo della riforma del sistema di emergenza ed urgenza, ormai necessaria dopo l'intervento in materia dell'Unione Europea, è quello di "ricostituire la disciplina toscana del trasporto sanitario in un ambito compatibile con la normativa europea" a rischio di "perdere un sistema che ci ha consentito di assicurare ai cittadini un servizio fra i migliori al mondo". Sal-

vadori, tuttavia, ha evidenziato che la nuova normativa non dovrà mai incidere negativamente sulle particolarità toscane, specie per quanto riguarda le fondamentali caratteristiche di autonomia e libertà che da secoli contraddistinguono le molte associazioni presenti sul territorio. Nel corso del dibattito, il presidente della commissione Sanità, Marco Remaschi (Pd), ha parlato di "riforma necessaria" e ha affermato che questa dovrà comunque avere due obiettivi primari: "Il primo è mantenere e valorizzare appieno tutto il patrimonio di uomini, esperienze, mezzi e strutture derivate da decenni di attività legate al volontariato, il secondo è invece quello di regolamentare un settore delicato tenendo conto delle richieste di Bruxelles e garantendo quindi sia il pieno rispetto della normativa che l'efficacia del servizio".

Remaschi ha inoltre promesso che in commissione vi sarà "un percorso condiviso e partecipato" e ha concluso evidenziando che "la commissione Sanità seguirà attentamente, passo dopo passo, gli sviluppi della legge". Stefano Mugnai (Pdl) ha chiesto di valorizzare il volontariato nel sistema di emergenza ed urgenza puntando l'accento sulla necessità di "non disperdere il patrimonio, spesso variegato ma ricco di storia e di tradizioni, che connota il mondo del volontariato assistenziale in Toscana". E ancora: "La sussidiarietà è nata in Toscana qualche secolo prima che si formulasse il concetto stesso di sussidiarietà e quindi la sfida della politica non può essere che quella di coniugare il rispetto delle leggi con l'obbligo di non stravolgere la natura di certe associazioni".

Mugnai ha in ogni caso accolto con favore il fatto che "in commissione Sanità è stata accolta l'idea di organizzare un percorso di audizioni che coinvolga tutti soggetti interessati". Anche Marco Carraresi (Udc) ha chiesto di rispettare la storia e le tradizioni del mondo del volontariato toscano. Tuttavia Carraresi, dopo aver messo in evidenza che "il documento è comunque uguale a quello dello scorso anno", ha avvertito che "occorre ricucire uno strappo col mondo del volontariato e coinvolgerlo" in quanto "non sempre questo ha condiviso le scelte della Regione".

Carraresi ha inoltre messo in guardia dal rischio che "i volontari siano inseriti in modo troppo rigido, tanto da far perdere loro l'autonomia, nella struttura del servizio sanitario pubblico". Ha chiuso il dibattito Monica Sgheri (Sinistra e Verdi) che ha affermato di condividere quanto affermato dall'assessore Salvadori nella sua relazione, chiedendo tuttavia di aggiungere una richiesta all'impegnativa contenuta nella risoluzione: "Il controllo del soggetto pubblico sul sistema di emergenza ed urgenza".



BIMBI DI TUTTO
IL MONDO UNITI
AI RENAI

Giochiamo insieme contro il pregiudizio

È da sempre un momento di socializzazione. Durante il quale oltre trecento bimbi che arrivano da tutte le parti del mondo sperimenteranno attraverso il gioco forme di convivenza pacifica. La giornata multiculturale di Anpas Toscana è stata organizzata per quest'anno al parco dei Renai di Signa (Firenze) per il 17 luglio.

Un appuntamento da non perdere che servirà anche ai più grandi per riflettere, per cercare di scacciare quella paura del diverso che da sempre blocca le relazioni tra i popoli. La festa, quest'anno si intitola **"Intreccio"**, e trova come ottima cornice il suggestivo parco naturalistico alle porte di Firenze. Protagonisti sono soprattutto i più piccoli, già ospiti delle Pubbliche assistenze regionali nell'ambito di progetti di cooperazione e amicizia internazionale e multiculturale (come i bimbi bielorusi o saharawi), oppure italiani e minori stranieri residenti nella nostra regione. In programma, anche per questa edizione, numerose attività di carattere ludico per i bimbi, con laboratori e animazione in acqua e sul prato, e ancora momenti di confronto per gli adulti.

Ma entriamo nel dettaglio del programma. La festa multietnica e multiculturale inizia alle 9,30 con il ritrovo presso il parco dei Renai di Signa. Fino alle 13 ci saranno giochi nell'area verde e bagni in piscina. Dopo il pranzo, riprendono giochi, bagni e animazione in compagnia del gruppo «Teatranti dei Popoli». Alle 17,30 lo spettacolo messo in scena proprio dai teatranti dei popoli insieme ai bambini. Alle 16,30 la presentazione del libro «Io sono un italiano, un italiano nero» di Domenico Guarino.

La giornata chiude alle 19, per tutti la speranza è che sia stata una bella esperienza. Notizie utili per tutti i bimbi: portare costume da bagno, telo da spiaggia, un ricambio di vestiti, stuoino per sedersi per terra.

Quanto fa paura la parola razzista accostata a italiano

Nella giornata multietnica di Anpas Toscana non poteva mancare lo spunto per la riflessione. Una riflessione fatta di storie positive ma anche amare.

Le storie di «Io sono un italiano, un italiano nero», di **Domenico Guarino** (foto). Diciassette interviste, 17 storie di migranti. Braccianti agricoli della Piana del Sele (SA), scrittori padani, dj, richiedenti asilo, muratori rumeni, badanti, politici, facchini. Lavavetri. Dal nord al sud al centro: Roma, Milano, Firenze, Pavia, Cosenza. L'universo caleidoscopico di quel mondo immenso che sotterriamo sotto la sigla sempre più inquietante di "extracomunitari". Storie di successo e di sconfitta. Clandestini, regolari, cittadini italiani. Uomini e donne che chiedono una chance al nostro paese e chiedono a noi di non lasciarli soli di fronte alla follia di un'immagine stereotipata che li vorrebbe tutti criminali in potenza, alla ricerca di un'occasione per prendere il nostro posto nella maniera più violenta possibile. Non un'indagine esaustiva. E nemmeno un saggio sociologico o una ricerca accademica. Vite reali alle prese con problemi reali. E con la voglia di non sentirsi esclusi in un paese che molti non hanno scelto ma in cui tanti alla fine vorrebbero vivere. Anche se è sempre maledettamente più difficile. «Parlare di immigrazione oggi in Italia – ha detto Domenico Guarino – può sembrare banale.

Pare che ci sia anche troppo chiasso intorno alla questione. Eppure quello che manca nel nostro paese è un discorso sull'immigrazione che prescindendo dalle strumentalizzazioni e che abbia a che fare con la straordinaria normalità del fenomeno. La normalità cioè dei milioni di immigrati che vivono e lavorano regolarmente o al nero nel nostro paese. Sbarcando il lunario nella migliore maniera possibile ed incredibilmente coltivando gli stessi sogni di un qualsiasi italiano: una casa, una famiglia, dei soldi in tasca.

Quello che manca è raccontare come gli immigrati siano molto più lucidi di noi autoctoni nell'analizzare e nell'affermare le vere cause del montante sentimento xenofobo che sta invadendo il nostro paese. Che ha assai poco a che fare con il razzismo classico, mentre riguarda molto più da vicino la paura del diverso e la lotta tra i poveri, in un paese che si sta sensibilmente impoverendo. E allora gli immigrati diventano il facile bersaglio su cui scaricare la rabbia sociale. Magari per creare un nemico comune su cui ricompattare

l'unità nazionale. O per militarizzare le città, riempire le carceri, controllare con sempre maggiore capillarità il territorio e le menti delle persone. In sostanza: creare quel capro espiatorio su cui scaricare il peso di tutte le paure e di tutti i peccati degli italiani».

Domenico Guarino vive a Firenze dove lavora come giornalista presso l'emittente radiofonica Controradio/PopolareNetwork. Ha collaborato con Silvio Soldini per il documentario "Rom Tour" (Ventura Film, 1999), e con Antonio Tabucchi per il libro "Gli Zingari ed il Rinascimento" (Feltrinelli 1999). Nel 2006 ha vinto il premio letterario "Raccontare le periferie" organizzato dal Gabinetto Vieusseux di Firenze, con il racconto dal titolo Una casa grande come un sogno. L'anno successivo si è aggiudicato il premio letterario Città di Firenze intitolato a Tiziano Terzani con il racconto Il mio nome è mai più. Sempre nel 2007 ha vinto il premio Piero Passetti, organizzato dall'UNCI-Unione nazionale cronisti. A settembre 2008 è uscita la sua prima raccolta di racconti dal titolo «Di domenica si può anche morire (Polistampa)». Nel 2009, per la serie "Tascabili di Fuori Binario", ha pubblicato Dialogo tra Uomo e Rom, operetta morale in stile leopardiano contro la zingarofobia ed il razzismo.



MONDOENS
Finalmente possiamo comunicare

SERVIZIO PONTE REGIONE TOSCANA

Scarica il regolamento del Servizio Ponte

Dall'esperienza dell'Ente Nazionale Sordi in collaborazione con l'Associazione Esculapio, associazione di associazioni di volontariato costituita da Anpas Toscana e Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e con il patrocinio della Regione Toscana, nasce il Servizio Ponte, un servizio sociale diretto ad abbattere le barriere della comunicazione tra sordi e udenti, attraverso le più moderne tecnologie applicate alle telecomunicazioni.

Per la prima volta in assoluto in Italia, il Servizio Ponte Regione Toscana è attivo tutti i giorni 24 ore su 24 con tutte le modalità di accesso al servizio: il numero verde 800-042738 *(DTS, Telefono, FAX), la chat ed in via sperimentale la Videochat dal sito www.mondoens.it, SMS al numero 320-2043124 e la piattaforma Easy Contact.

Il servizio è accessibile via web attraverso il sito Internet www.mondoens.it.
*Per chi chiama da fuori Regione il Servizio risponde al numero 055220640 al costo di una normale telefonata urbana.

COME FUNZIONA IL SERVIZIO PONTE

La persona sorda che vuole comunicare con la persona udente compone con il DTS il numero verde dei call center del Servizio Ponte, invia un fax, un'email o un messaggio istantaneo con il servizio MSN Messenger chiedendo all'operatore di comporre il numero:
es.: sono il sig. Rossi, sordo, vorrei chiamare il mio medico al nr....

L'operatore del Servizio Ponte riceve la chiamata ed attraverso un normale telefono "voce" contatta il medico comunicandogli che il sig. Rossi, sordo, intende comunicare con lui....

L'operatore informa il sig. Rossi, sordo, che il contatto è stato stabilito e può avere

SOCIALE

Firenze, Esculapio: nasce il "servizio ponte" per sordi

COMUNICARE
CON TUTTI

Un nuovo servizio per consentire alle persone sorde di comunicare con tutti, 24 ore su 24. E' il nuovo servizio ponte, che nasce in Toscana dall'esperienza dell'Ente Nazionale Sordi in collaborazione con l'associazione Esculapio (associazione di associazioni di volontariato costituita da Anpas Toscana e Misericordie d'Italia) e con il patrocinio della Regione Toscana. Si tratta di un servizio sociale diretto ad abbattere le barriere tra sordi ed udenti, attraverso le più moderne tecnologie applicate alle telecomunicazioni, per mettere finalmente anche i non udenti in condizione di usufruire di qualunque servizio, da consultare il medico a chiamare un taxi. La Toscana è la prima regione italiana dove questo servizio sarà attivo h24 con molteplici modalità di accesso: numero verde (800-042738 da DTS, telefono o fax), posta elettronica (pontetoscana@mondoens.it), Chat e in via sperimentale Videochat dal sito www.mondoens.it, SMS (320-2043124) grazie alla piattaforma Easy Contact. Il servizio è accessibile via web attraverso il sito www.mondoens.it. Il nuovo servizio è stato presentato a Firenze da Paolo Poggini, Presidente di Esculapio e Giovanni Tafi, Presidente regionale ENS. «Con l'attivazione del Progetto Telefono Ponte – ha detto il presidente di Esculapio, Paolo Poggini – si amplia la gamma dei servizi offerti dall'Associazione Esculapio a favore delle persone che da sempre sono assistite da Mise-

ricordie e Pubbliche Assistenze. Dopo oltre cinque anni di attività la Centrale del Volontariato di Firenze, che coordina i servizi di trasporto sanitario ordinario su tutto il territorio fiorentino con circa 500 servizi al giorno, oltre al coordinamento del trasporto campioni e tessuti per tutta la regione Toscana a favore dell'Organizzazione Toscana Trapianti, vede oggi, in collaborazione con L'Ente Nazionale Sordi, la nascita di un nuovo e importante servizio sociale per abbattere le barriere della comunicazione rivolto a persone non udenti». «Mi piace ricordare – ha aggiunto Poggini - anche l'importante patrocinio della Regione Toscana che ben conosce la realtà delle centrali Esculapio: infatti oltre a Firenze siamo presenti nella centrale della Versilia e nella centrale di Pisa, per l'attivazione di un servizio socio – sanitario di altissima importanza». Come funziona il servizio ponte: la persona sorda che vuole comunicare con la persona udente compone con il DTS il numero verde del call center del servizio ponte, invia un fax, un sms, una mail o si collega attraverso la piattaforma Videochat dal sito www.mondoens.it, chiedendo all'operatore di comporre il numero da chiamare: ad es.: "sono il sig. Rossi, sordo, vorrei chiamare il mio medico al numero...".

L'operatore del servizio ponte riceve la chiamata ed attraverso un normale telefono "voce" contatta il medico avvertendolo che il sig. Rossi vuole comunicare con lui. L'operatore informa quindi il sig. Rossi che il contatto è stato stabilito e può avere inizio la conversazione. Da questo momento tutte le richieste scritte vengono comunicate vocalmente alla persona udente e viceversa le risposte in voce vengono inviate al sig. Rossi tramite DTS, SMS, fax, e-mail, MSN. Servizio Ponte via SMS: Il servizio SMS Easy Contact 24h no stop consente agli utenti di contattare (al numero 320-2043124) il Servizio Ponte da qualunque luogo in cui si trovino ed a qualunque ora del giorno e della notte attraverso il proprio telefono cellulare. Ad esempio: l'utente invia un SMS "Chiamare taxi in via Roma, 10" al Servizio Ponte che, sempre per SMS, comunica l'avvenuta presa in carico della richiesta. Il Call Center provvede a soddisfare la richiesta e risponde con un ulteriore SMS, ad esempio: "Arriva in 7 minuti". Il servizio SMS è accessibile previa registrazione, anche attraverso il sito www.mondoens.it. Servizio ponte via Chat: grazie ad una apposita piattaforma consente ai cittadini sordi di comunicare in Chat e, in via sperimentale, in VideoChat tramite la lingua dei segni, in autonomia, da qualsiasi Pc collegato a Internet. Per accedere al servizio Chat è sufficiente collegarsi al sito www.mondoens.it da qualsiasi postazione connessa ad internet, lanciare la Chat scrivendo il proprio nome e cliccare sul primo operatore libero. Per accedere al servizio VideoChat, qualora disponibile, sarà sufficiente cliccare su "Video Operatore". Senza più barriere geografiche (il servizio funziona anche all'estero), senza più incompatibilità di sistema, la VideoChat è una piattaforma completamente aperta, scritta totalmente in Flash, che funziona da qualsiasi computer: Windows, Apple o Linux. La piattaforma VideoChat garantisce anche la privacy dell'utente non richiedendo alcuna registrazione.

MONDOENS
Finalmente possiamo comunicare

SERVIZIO PONTE TELEFONICO PER SORDI

Scarica il regolamento del Servizio Ponte

Da oggi è attivo il servizio ponte Toscana

CLICCA SULLA TUA REGIONE

copyright ©2007MondoENS.it



PROGETTI

Progress 1

il convegno finale

Percorsi virtuosi nell'assistenza agli anziani, che grazie all'impegno delle Pubbliche assistenze toscane saranno esportati in Europa. È arrivata alla conclusione la parte teorica del progetto "Qualità sociale d'interesse generale" che vede come capofila Pubbliche assistenze toscane e che ha come obiettivo quello di fornire un modello d'eccellenza per i servizi sociali diretti agli anziani. Per tirare le somme dell'iniziativa, è stata organizzata, il 28 e 29 maggio, una due giorni di convegni e incontri, nella sede dell'Anpas Toscana di via Pio Fedi, a Firenze. Il progetto, finanziato dall'Unione europea, ha visto la partnership anche di Olanda, Romania e Germania.

«Gli studi dimostrano che il 45% degli anziani con più di 65 anni si rivolge al proprio medico di famiglia non per problemi "materiali" di salute, ma semplicemente per parlare, per curare un "male" diverso come quello della solitudine – ha detto il presidente di Anpas Toscana, Romano Manetti v questo dato deve farci riflettere. Significa che il sistema socio-sanitario è ancora troppo "riparatore", che arriva troppo tardi. Siamo nella sede giusta per lanciare una sfida: come possono le associazioni di volontariato fare progetti di prevenzione che aiutino a combattere la solitudine?».

Da diversi anni la Commissione Europa e gli enti che operano a livello nazionale e territoriale si sono posti il problema della modernizzazione dei servizi sociali, con

l'obiettivo di coniugare le tradizioni delle comunità locali con il rispetto delle regole della libera concorrenza. Nella due giorni, gli esperti europei dei Paesi coinvolti nel progetto hanno presentato le loro esperienze, mettendole a confronto per trovare un metodo comune nell'assistenza ai soggetti più deboli. La valutazione del progetto è partita dalla capacità di rispondere ai reali bisogni espressi e di proteggere gli utenti più vulnerabili. Individuata questa necessità, si è giunti a un modello proponendo di applicarlo nel maggior numero possibile di paesi dell'Unione.

«Il nostro prossimo obiettivo – ha detto il presidente Manetti – è portare avanti un progetto analogo sull'autosufficienza. Il confronto sarà esteso, in questo caso, anche a Spagna e Romania. Puntiamo a creare una sorta di Iso 9000, ovvero di certificazione di qualità dei percorsi di assistenza alle persone non autosufficienti per poi estenderla a sua volta a molti altri Paesi».

I Servizi Sociali d'Interesse Generale sono servizi essenziali prestati al cittadino, che svolgono un ruolo preventivo e di coesione sociale, forniscono un aiuto personalizzato per facilitare l'inclusione nella società e garantire il godimento dei diritti fondamentali.

Oltre al presidente di Anpas Toscana, Romano Manetti, che ha fatto gli onori di casa, al convegno ha preso parte l'assessore regionale al welfare, Salvatore Allocca. Fra i relatori intervenuti: Silvia Poponcini, Patrizia Meringolo, Bert Kisjes, Ion Dafinoiu, Concetta Cultrera, Antonella Vassalle della Regione Toscana, Marzio Francesconi dell'Auser Versilia, Ovidiu Gravidovici di Iasi University Fondazione Cultural Village, coordinati da Luigi Remaschi (Anpas Toscana). E ancora: Patrizio Nocentini, dirigente della Regione Toscana, la senatrice Manuela Granaiole, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio San Miniato Alessandro Bandini e Bert Kisjes del Cultural Village Ovidiu Gravidovici Iasi University, coordinati dal giornalista Massimiliano Frascino.

Lisa Ciardi

«Finalmente passiamo dalla teoria alla pratica»

Sull'importanza di Progress 2 Romano Manetti, presidente dell'Anpas Regionale, ha le idee molto chiare. "Questo progetto, come il precedente che abbiamo concluso nel mese di maggio, avrà delle ricadute importanti anche sui nostri territori. Le esperienze significative del Progress 1 saranno raccolte in un volume che verrà inviato a tutte le nostre associazioni e sarà sicuramente un utile strumento di lavoro. Per la sperimentazione di questo secondo Progress abbiamo avuto la disponibilità dell'azienda 10, la più grande della Toscana, e questo è un fatto importante. Si comincia a passare dalla teoria alla pratica. Io sono convinto della bontà del progetto, con ricadute come già detto anche sui nostri territori ma, nella consapevolezza che un sistema di servizi socio-sanitari anche di eccellenza come quello toscano, non può più pensare di rispondere in termini di aumento di servizi, davanti ad una domanda incontrollata di servizi sanitari che nella speranza di vita dei cittadini influisce solo per il 25%.

Dobbiamo quindi cominciare a lavorare su quei determinanti di salute non sanitari come: ambiente, lavoro, stili di vita, alimentazione, relazioni, solitudine, che incidono per il 75% sulla qualità della vita di ognuno di noi, rimandando il più possibile nel tempo l'intervento riparatore. In una parola occorre lavorare sulla "prevenzione", parola largamente invocata ma scarsamente praticata. Le Associazioni di volontariato, partendo proprio dalle esperienze dei progetti Europei, possono lanciare questa nuova sfida, sollecitando le coscienze dei cittadini ad un impegno per migliorare la qualità della vita di loro stessi. Essere cittadini di una comunità non significa solo essere titolari di diritti ma di doveri, per la vita di noi stessi e degli altri".

Vito Genna

Assistenza e inclusione sociale, ecco il Progress 2

Verso il futuro dell'assistenza con Progress 2. L'Anpas Toscana ci crede fermamente. Il progetto, di ampio respiro internazionale, che va sotto il nome di Progress 2 intende contribuire a sviluppare politiche sociali innovative nei settori più importanti della strategia europea, per l'inclusione sociale. Tra questi rientrano i servizi sociali e sanitari, per le persone anziane. Target prestabilito dell'intervento. In pratica, si tratta di definire standard di qualità, da confrontare con Spagna e Romania. Va specificato che si parla di obiettivi volontari. Quando si parla di qualità a tutti viene in mente la normativa Iso 9000, essa però si prende e si applica oppure non la si prende e non la si applica. Nel caso di progress 2, invece, si parla di linee guida di qualità da seguire; almeno per il momento su base volontaria. L'azione del progetto messo in campo si concentra sulle problematiche degli anziani non autosufficienti. Esso sperimenterà la creazione di un sistema locale di welfare, in grado di aiutare le persone non autosufficienti e le loro famiglie. Sarà testato in diverse situazioni, con grado differente di non autosufficienza. In zone urbane e zone rurali. Realtà che hanno, anche pensando alla diversa accessibilità ai servizi, difficoltà differenti da superare.

L'intervento si articola in cinque fasi principali. Una prima di analisi della situazione. Una seconda di costruzione di una norma volontaria. Una terza di definizione delle procedure di applicazione della norma. Una quarta di sperimentazione. Infine, una quinta di comparazione strategica. La prima fase, già espletata, ha permesso di evidenziare i problemi maggiori che vanno tenuti di conto nel momento in cui si sperimentano e propongono soluzioni innovative. Tali problemi sono, in linea di massima: definire standard di qualità coinvolgendo l'utenza; capacità di adeguare i servizi ai cambiamenti demografici e sociali; accessibilità dei servizi e sostenibilità finanziaria di quanto offerto. Problemi che sono più o meno legati a quattro vincoli: bilancio, tradizioni locali, situazione sociale ed esigenza degli utenti. Nella seconda fase, la costruzione di una norma dovrà tener conto delle difficoltà relative al trasferimento di esperienze innovative da una fase di ricerca ad una applicativa. I due ostacoli principali nel far ciò risiedono nel fatto che gli enti che programmano e coloro che gestiscono i servizi, sono poco propensi all'innovazione. Inoltre gli enti pubblici vedono il coinvolgimento dell'utenza come un elemento d'instabilità. Nella fase di definizione delle procedure applicative della norma, ogni paese coinvolto attiverà un tavolo di lavoro per individuare i diversi problemi legati alla sua realtà. Poi, sarà elaborata una prima bozza della procedura applicativa della norma. Nello specifico, in Italia, Spagna e Romania sarà effettuata la sperimentazione di un servizio domiciliare di lunga durata; che riguarderà due gruppi con livelli diversi di autosufficienza. Partner in questo progetto sono: Regione Toscana, Agenzia Regionale della Sanità ed Anpas Toscana per l'Italia. Public Health Department of Iassy; Faculty of Psychology and Educational Sciences Alexandra Ioan Cuza University; Asociatia Psiterra e Culture Doirp va Europa 1999 Wijk aan Zee per quanto riguarda i partner europei.



Intervento sulla **scena del crimine** Che fare?

Non c'erano i superpoliziotti scienziati di Csi, ma nessuno ne sentiva la mancanza. Perché a spiegare il ruolo dei volontari soccorritori sulla scena del crimine, sono arrivati i rappresentanti delle nostre forze dell'Ordine. Gli agenti del gabinetto di polizia scientifica della Questura di Firenze e rappresentanti dell'Arma direttamente dal Ris di Roma. Un convegno interessante che si è tenuto presso la Croce Verde di Viareggio il 29 maggio scorso. L'iniziativa è stata organizzata dal Cesvot - Delegazione di Lucca in collaborazione con Anpas Toscana, Federazione Regionale delle Misericordie e Croce Rossa Italiana, Azienda USL 12, dell'Azienda USL 2, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Scientifica. Sul piatto tutta una serie di interrogativi che devono per forza trovare risposta, visto che per i volontari che svolgono soccorso sanitario non è impossibile essere chiamati a intervenire sulla scena di un crimine.

Come deve comportarsi un volontario soccorritore quando si trova ad intervenire su una scena delittuosa?

Come si svolge il sopralluogo della Polizia scientifica sulla scena del crimine?

Quali sono gli errori da non compiere per non alterare la scena del crimine mentre si



foto per cortesia di Fotocronache/Germogli

opera un intervento di soccorso?

L'incontro è nato proprio dall'esigenza sentita da parte di volontari di molte associazioni di volontariato che spesso si trovano ad intervenire su scene criminose che diventeranno oggetto di indagine da parte delle Autorità competenti.

La finalità di questa iniziativa è stata fornire loro nozioni, informazioni e buone pratiche di agire in questi contesti criminosi, attraverso l'esperienza e le competenze di personale specializzato. Dopo i saluti del presidente delegazione Cesvot di Lucca, Sergio Mura, del presidente della provincia di Lucca, Stefano Baccelli e del sindaco di Viareggio, Luca Lunardini, c'è stata una breve introduzione curata dal Questore Provincia di Lucca Francesco Nicola Santoro, dal Comandante provinciale Carabinieri Stefano Ortolani, dal direttore generale della Us12 Versilia, Giancarlo Sassoli e del presidente della Croce Verde di Viareggio, Milziade Caprili. Poi gli interventi del mondo del volontariato, delle forze dell'ordine, dei medici legali.



foto per cortesia di Fotocronache/Germogli



foto per cortesia di Fotocronache/Germogli

PROTEZIONE
CIVILE



Cede l'argine del fiume,
Protezione civile
e associazioni mobilitate

Natale di paura sul Serchio

I volontari raccontano

di Vito Genna

PROTEZIONE CIVILE



Natale sul Serchio per i volontari delle Pubbliche Assistenze. Le feste natalizie sono state passate al lavoro da molti uomini e donne Anpas alle prese con la piena del Serchio e i danni che questa ha arrecato al comune di Vecchiano e zone limitrofe. Ricorda come sono andate le cose Antonio Lorenzini, responsabile della Zona Pisana della Protezione Civile Anpas. «La sera della vigilia di Natale – racconta

Antonio – i volontari sono stati allertati dalla Provincia, per la piena del Serchio. C'era molta preoccupazione perché questa sarebbe dovuta passare all'alba.

Dunque abbiamo assistito la popolazione e provveduto a far evacuare, preventivamente, le abitazioni che erano in golena. Fortunatamente l'ondata di piena tanto temuta del primo mattino non ha avuto conseguenze disastrose. Anzi, è passata in modo abbastanza tranquillo e la tensione si è allentata. Sembrava che la situazione volgesse al meglio, tanto che avevamo pure mandato a casa alcuni volontari. Ne avevamo tenuti solo una parte a disposizione, per aiutare la popolazione a rientrare nelle case nel momento in cui avesse ricominciato a calare il livello dell'acqua.

Purtroppo, tra le otto e mezzo e le nove, è successo quello che tutti sanno. L'argine, in un tratto di rettilineo del Serchio, tra Nodica e Vecchiano, ha ceduto e ciò ha provocato danni a tutte le abitazioni vicine ed anche a tutta la zona industriale di Migliarino». E allora come è andata? «Il nostro intervento è stato molto tempestivo, dato che diverse associazioni erano sempre sul posto. Abbiamo dovuto solo rinforzare le squadre operanti. Inizialmente è stato rischioso, dato che la violenza dell'acqua era notevole. Come è calato un po' l'impeto del fiume, siamo riusciti, coadiuvati dai vigili del fuoco e dai loro mezzi anfibi, a mettere al sicuro le famiglie. L'operazione è durata, praticamente, tutta la giornata di Natale ed il 26 dicembre. Devo dire che abbiamo avuto un grosso contributo dall'uso degli elicotteri. Solo loro ci hanno consentito di raggiungere le zone più disagiate. Dalla costituzione del CCS in provincia abbiamo lavorato con oltre 500 volontari e 200 mezzi Anpas. Tutta l'operazione, in generale, ha visto impegnati circa 1400 volontari; con oltre 350 mezzi a disposizione. È stata aperta una centrale operativa interprovinciale (Lucca-Pisa), istituita in prefettura a

Pisa. Verso la fine dell'anno abbiamo iniziato a fare una sacchinatura. Operazione necessaria perché era prevista un'altra piena. In pratica sono stati formati due gruppi di lavoro. Uno composto da squadre di operai della provincia e del dipartimento della Protezione Civile; col compito di chiudere la falla lungo l'argine. Un altro formato da volontari; impegnato a riempire sacchi e disporli nelle zone a rischio: dove c'erano le abitazioni e nell'area industriale di Migliarino. Lavorando in h24 sono stati riempiti e posizionati oltre 15000 sacchi. Fortunatamente il nuovo argine ha resistito e non vi sono stati ulteriori problemi. Dal primo gennaio abbiamo iniziato a fare le pulizie nelle case e nella zona industriale, per far sì che gli operai potessero riprendere a lavorare. È stata un'operazione piuttosto dura, la quale ci ha impegnato fino a dopo Befana. Alcune aziende ed abitazioni sono state irraggiungibili addirittura fino a 15 giorni dopo il 6 gennaio. La ragione è semplice. L'acqua ristagnava nella zona del vecchio letto, bonificato, del lago e dato che le idrovore erano sott'acqua abbiamo dovuto attendere che defluisse da sé. Comunque tutte le famiglie, anche quelle che sono rimaste isolate più a lungo, sono state raggiunte quotidianamente dai vigili del fuoco e dai nostri volontari. Le difficoltà dell'intervento sono state dettate più che altro dal fatto che il comune di Vecchiano non aveva un piano di protezione civile. Non aveva mai fatto esercitazioni e non si era mai dovuto confrontare con un'emergenza vera. Adesso però l'amministrazione si è resa conto della necessità di una centrale operativa, in caso di emergenza. Va sottolineato un ultimo aspetto. Da tempo noi ci stiamo battendo con la Provincia, perché questa ci chiede di fare le ronde arginali. Io mi sono sempre rifiutato e devo dire che è stata una decisione giusta. Se l'avessimo fatte adesso saremmo stati qui a piangere dei lutti. Ecco perché noi le ronde arginali non le faremo mai».

Vito Genna



DONATORI

DAI
SANGUE
DAY

Il Dai Sangue Day A Monteroni d'Arbia

La giornata dei donatori delle Pubbliche Assistenze Toscane

Una due giorni tutta dedicata ai donatori. Sabato 5 e domenica 6 giugno a Monteroni d'Arbia, si è tenuto il consueto Dai sangue Day di Anpas Toscana con eventi, incontri e dibattiti tutti incentrati sulla donazione, gesto di sensibilità civica e di rispetto umano per il prossimo. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo di lavoro regionale Anpas, guidato da Nilo Carpita, e realizzata grazie all'impegno della

Pubblica Assistenza Val d'Arbia guidata dal presidente Marco Cecchi.

La donazione è una forma di volontariato atipica, ma piena di grande afflato umano. E questa grande volontà di aiutare il prossimo, donando letteralmente una parte di sé è emersa tutta da parte dei donatori Anpas.

Tutto è cominciato il sabato con l'appuntamento presso la sede della pubblica assistenza Val d'Arbia in via IV novembre, 147. Prima la visita all'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue della Croce Azzurra di Pontassieve. Poi la visita all'esposizione dei lavori artistici "Uno slogan promozionale per il dono del sangue" realizzata dagli studenti della scuola media Renato Fucini di Monteroni D'Arbia e di Vescovado di Murlo.

A seguire il saluto delle autorità e la premiazione degli studenti vincitori del concorso. La domenica poi, sempre nella sede della pubblica assistenza, è arrivato il momento dell'approfondimento con il dibattito: «Riflessioni sulla riorganizzazione dei centri trasfusionali in un periodo di grave crisi economica». A chiudere la due giorni, la premiazione dei donatori che nel corso dell'anno passato si sono distinti per il loro impegno civile. Una festa vera, con volontari arrivati da tutta la Toscana per celebrare la donazione del sangue e ricordare a tutti, che grazie a questo gesto dall'alto valore civico e umano si salvano le vite. Come chi interviene sull'ambulanza.



Concorso
uno slogan
promozionale
al dono del sangue
5-6 Giugno 2010
Scuola media Renato Fucini
di Monteroni d'Arbia e di
Vescovado di Murlo

Classe II A Monteroni

Premio assoluto

Poesia Ringraziamento ai donatori

Erica Bruno e Antonio Cerbone

Premio di classe

La storia della vita illustrata - «l'albero della vita».

Chiara Gorelli, Chiara Guazzini, Elvis Saipi, Paolo Sansoni, Arianna Sotera, Daniele Struffaldi

Menzione speciale per la ricerca grafica

Antonio Onorato

Classe II B Monteroni

Premio assoluto

Donare un Sorriso Giovanni Contu

premio assoluto ex aequo a

Chiara Tanganelli ed Eleonora Tozzi

Premio di classe

Arianna Burrioni, Emanuele Federico

Menzione speciale per la grafica

«Il cruciverba: Rexhina Aliaj, Lertizia Lanza,

Martina Leoncini, Elisabetta Palei, Cristina Renza

Classe II C Monteroni

Premio assoluto

Umberto Agostino, Ludovica Stuart

Premio di classe

Sebastiano Cerbone, Caterina Peffetti

Menzione speciale

Norberto Rabazzi

Classe IIA Murlo

Premio assoluto

Sara Ligas, Gaetano Porta, Giuseppina Russo,

Maria Flavia Saverino, Gaia Sofia Thomann

Premio di classe

Teodoro Marco Mancuso, Tommaso Puttini

Menzione speciale

Nicola Mulas



E la Regione organizza la giornata del sangue a Firenze

La Giornata Regionale della donazione di sangue 2010 si è tenuta il 19 giugno scorso, con un convegno in programma a Firenze in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento. L'incontro è voluto dall'Assessorato alla Salute della Regione Toscana tramite il Centro Regionale Sangue, in collaborazione con le Associazioni Avis, Fratres, Anpas e Croce Rossa Italiana. La Giornata è cominciata alle 9 con la partecipazione di relatori nazionali e internazionali sul tema «Nuovi bisogni, quali risposte?», per riflettere su come il sistema trasfusionale toscano possa organizzarsi per affrontare la sfida dell'autosufficienza regionale. L'iniziativa assume un particolare valore alla luce dei nuovi, crescenti bisogni legati alla sempre più rapida evoluzione sia in termini quantitativi che qualitativi della sanità toscana. Nel corso della giornata sono stati ringraziati tutti gli operatori del sistema trasfusionale, ma soprattutto i donatori e le loro Associazioni di Volontariato che con il loro gesto anonimo, gratuito, periodico e consapevole permettono l'ottimale funzionamento del sistema sanitario toscano.

Domenica il dibattito: «I donatori toscani sono 'super', ma il fabbisogno è in costante aumento»

I donatori toscani spiccano per impegno civile e solidarietà. Ma il fabbisogno di sangue ed emoderivati è in costante aumento, e quindi serve un impegno in più. E' quanto emerso nel corso del dibattito conclusivo del Dai sangue Day, la due giorni dedicata alla donazione del sangue organizzata dalle Pubbliche Assistenze toscane.

A fare gli onori di casa, il referente regionale Anpas per le donazioni, Nilo Carpita; dopo il saluto del sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini, gli interventi del responsabile del centro trasfusionale di Siena, Vittorio Fossombroni e della responsabile del Centro regionale per il sangue, Simona Carli. E proprio Simona Carli ha delineato i contorni del fenomeno donazioni in Toscana riferito al 2009.

«Nel 2009 – ha detto Simona Carli – le donazioni sono state 238.000 un numero che rappresenta in percentuale il 6,8% in più rispetto all'anno precedente. Questo testimonia la grande dedizione dei volontari toscani, ma nonostante tutto abbiamo dovuto cercare fuori regione più di duemila unità di sangue, perché il fabbisogno è aumentato dell'8,2%. La Toscana è una tra le regioni più prodighe per quanto riguarda i donatori, abbiamo 102 donazioni ogni mille abitanti. Tanto per fare un esempio, la Campania ha sessanta donazioni ogni mille residenti, ma ha anche sangue in avanzo. Nonostante l'elevato numero di donatori, noi abbiamo necessità di sangue ed emoderivati, perché diamo assistenza a molte persone, e perché i nostri centri clinici sono considerati d'eccellenza tanto che accolgono molti pazienti anche da fuori regione. Certo è che il settore trasfusionale è da tenere sotto attenzione anche dal punto di vista economico. Perché in periodi di crisi occorre tenere conto anche di questo. Solo per fare un esempio, l'autosufficienza per quanto riguarda i farmaci plasma derivati, permetterebbe alla Regione di risparmiare 40 milioni di euro».

Sono intervenuti nel corso del dibattito anche il responsabile dei donatori di sangue della provincia di Siena, Fosco Losi, la coordinatrice della zona senese, Paola Franci, la referente per il volontariato nella Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fiorenza Anatrini.

Tutti i donatori premiati

ZONA FIORENTINA

Fratellanza Popolare Grassina
MANUELA SORDI
GIUSEPPE GELAO
LEONARDO SIGNORI

Fratellanza Militare

MARLIO ISACC
CUELLAR GARCIA
GIOVANNI FUSILLI
MARIA FUSILLI

Fratellanza Popolare Peretola

FAUSTO NARDI
FRANCESCA MONTICELLI
DANIELE DOMINICI
PAOLO BELLOMO

Donatori Sangue

Croce Azzurra Pontassieve
ALFREDO CRESCI
MARINO VACCINI

Humanitas Firenze

LUCIA COLLINI
PAOLO SABATINI
MARIA GRAZIA SEREMIA

Campi Bisenzio

CLAUDIO CHIESA
ALESSIO LENTINI
RACHELE MASSEI
ANDREA PINZUTI

Centro Radio Soccorso

di Borgo San Lorenzo
BRIGITTE LEBEC
MASSIMO GRANCIONI
MIRELLA POGGI

ZONA EMPOLESE

P.A. Fucecchio
GIORGIO TURINI
GIACOMO TURINI
ANNA IDA RICCI

P.A. Riunite Empoli

BRUNO CIOFFI
DAMIANO CIOFFI

Croce d'Oro Limite sull'Arno

MARIO DI GERONIMO
RICCARDO CECCHI
WALTER SACCHI

ZONA LUCCHESE

Croce Verde Lucca
ANNALISA CAMPETTI
NICOLA DONATI
ANTONIO AMIDEI

ZONA PISANA

P.A. Riunite Pisa
SABRINA LUPERINI
GABRIELLA FABBRI
LUCA SIMONETTI

ZONA SENESE

P.A. Buonconvento
LINDA MENCUCCI
LIDIANA GORINI
MARZIANO FATTOI

P.A. Val D'Arbia

RUDI RUBEGNI
MAURIZIO BORGOGNI
REMILIO ROSSI

P.A. Siena

CORINNE LEBRUN
MALVINA SHABA
CLAUDIA BIANCIARDI
MARISA FABBRI ZACCHEI
BARBARA BROGI
GIULIA PERUGINI

P.A. Radicondoli

FRANCESCA GAROSI
ANDREA MOSCHINI
MARCO TOZZI

P.A. Montagnola Senese

ETTORE SANTELLI
GABRIELE FORZONI
GIULIANA MASIERO

P.A. Torrita di Siena

LUCIANO MENCARELLI
MAURIZIO FALEGNAMI
GIULIANO GIOMARELLI

P.A. Taverne D'Arbia

ALBANO MANNI
FRANCESCA FALERI
ROMOLO LENZI

P.A. Castelnuovo Berardenga

FRANCO SESTINI
GIULIA MANCINI



La Croce Verde

di Portoferraio
tra i soccorritori 'Top' nelle maxi emergenze

Una squadra di 16 volontari della pubblica assistenza elbana ha preso parte alla simulazione del 23 aprile scorso, tenutasi all'interno della base Nato di Grazzanise in provincia di Caserta. Un'esercitazione importante, nei fatti la prova pratica definitiva che le procedure standardizzate d'intervento per le maxi emergenze da contaminazioni nucleare, biologico, chimico e radiologico oltre ad



essere perfettamente calzanti ad esigenze militari che civili, consentono alle varie componenti in campo e predisposte alle operazioni di soccorso di cooperare insieme nella piena sinergia. Dopo questa delicata procedura di formazione, i volontari elbani della Croce Verde che vi hanno preso parte potranno essere chiamati a intervenire per una emergenza di questo tipo. In casi del genere, speriamo non ce ne siano, è previsto infatti che il personale specializzato dell'associazione di pubblica assistenza possa essere prelevato da un aereo C130 all'aeroporto La Pila di Marina di Campo, per essere poi aviotrasportato sul teatro dell'intervento nel minor tempo possibile. Il progetto 'Riccardo', così si chiama la modalità di intervento in casi del genere, studiata in collaborazione con l'Università Papa Luciani di Roma, ha portato a ricreare una simulazione di applicazione delle procedure standardizzate d'intervento per le maxi emergenze da contaminazioni nucleare, biologica, chimica e radiologica.

Si è trattato della prima simulazione in Italia con tutte le forze militari e civili schierate in campo, coordinata dal professor Lodovico Pietrosanti, direttore del dipartimento di difesa sanitaria civile nbc dell'ateneo romano e dal professor Antonio Grossi, direttore della scuola del citato dipartimento. Oltre ai volontari della Croce Verde, sono scesi in campo due equipaggi della polizia stradale del coa Campania/Molise, squadre antincendio del 9° stormo "Francesco Baracca" dell'aeronautica militare di Grazzanise, protezione civile "Fides" di Caserta, corpo infermiere volontarie Cri, personale del 2nd Nato Signal Battalion, personale sanitario e vigili del fuoco dello Stato del Vaticano, unitamente a personale specialistico di Redimedica per il centro avanzato di medicina clinica d'urgenza nbc.

Un'esercitazione interessante, anche per la presenza di nuove tecnologie all'esordio in campo operativo come la stazione mobile di decontaminazione denominata posto bonifica d'urgenza, gruppi elettrogeni ed equipaggiamenti vari, la stazione di decontaminazione a tenda montabile ad incastro senza necessita' di gonfiatori, realizzata peraltro in fibra tessuta di carbonio ed altro materiale speciale che maggiormente resiste alla penetrazione di sostanze pericolose.



Cento anni con la Pubblica Assistenza di Radicondoli

Quest'anno la Pubblica Assistenza di Radicondoli è pronta a spegnere ben cento candeline. La notizia del centenario è stata scoperta di recente, col ritrovamento di un libro del comune (Radicondoli fra due secoli a cura di Sandro Nannucci e Ivano

Tognarini) in cui compare la testimonianza della prima sede della Pubblica Assistenza a Radicondoli sin dal 1910. «Alla luce di ciò – spiega il presidente dell'associazione dal 1994, Massimiliano Nencini – quest'anno andremo ad inaugurare la nuova sede, oltre che i due nuovi mezzi, nel segno di un compleanno dalla valenza storica. La nostra associazione non si è mai rifiutata di svolgere un servizio, anzi tutti i giorni cerca di dare una mano anche a qualche comune vicino in difficoltà, in un'ottica volta al bene comune». La sede dell'associazione si sposta, dunque, da via Vittorio Veneto 4 a viale Marconi 9. Radicondoli conta circa mille abitanti; la Pubblica Assistenza si trova in un territorio immerso nel verde, a due passi da Siena. Fu soppressa per decreto nel 1931, unitamente ad altre forme di associazionismo non gradite dal regime fascista.

Nel 1975 la Pubblica si è costituita come sezione staccata di Colle Val d'Elsa e nel 1993, con atto notarile, è diventata sezione ufficiale. Quindi pur essendo risorta solo nel 1975, può comunque contare un secolo di vita. I mezzi ordinati per migliorare la qualità e il numero dei servizi sono stati finanziati dal contributo della banca Monte dei Paschi di Siena, dell'ex Comunità montana, dell'Unione dei comuni e dai fondi ricavati dalle donazioni del 5x1000. In particolare, fra i mezzi in arrivo a sostegno delle attività da svolgere, c'è anche un'ambulanza 4x4. I nuclei familiari radicondolesi sono circa quattrocento e quasi in ognuno c'è un socio della Pubblica Assistenza, i volontari operativi sono invece una cinquantina, fra i 18 e i 73 anni. Gli interventi svolti spaziano dai servizi sociali, convenzionati anche col comune, ai servizi con il 118, ordinari e straordinari, svolti dalle 8 a mezzanotte (sabato e domenica tutto il giorno). Non manca anche un gruppo di 35 persone che tutti gli anni dona il sangue arrivando anche a contare 50 donazioni. L'associazione, che l'anno scorso ha svolto più di mille servizi per la sua popolazione ed ha aderito al Servizio Civile Pegaso 2009, si è distinta nell'agosto del 2009 quando due suoi volontari, Rosario Candelora e Vittorio Scuto, in vacanza in provincia di Grosseto, hanno salvato la vita ad un bambino olandese di dieci anni che stava annegando in mare a causa di un malore. L'intervento dei due ragazzi è stato provvidenziale: «Il bambino non respirava - racconta uno di loro - per fortuna non ci mancavano l'esperienza in fatto di emergenza e così abbiamo iniziato a praticare il massaggio cardiaco prima che giungesse sul posto il personale del 118. Il bambino si è ripreso in pochi secondi ed è stato poi portato con l'elisoccorso all'ospedale di Grosseto». Un buon esempio, questo, di come l'esperienza di volontariato vissuta all'interno della Pubblica Assistenza poi possa essere utile a salvare una vita, anche quando non si è in servizio.

Alessandra Ricco



Croce Viola Sesto Fiorentino

Primo giorno di scuola

È ai nastri di partenza l'avventura della Croce Viola – Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino. Dopo un inverno e una primavera dedicati alla formazione l'associazione, fondata il 29 ottobre 2009, è pronta per iniziare le sue attività. «Il nostro ringraziamento – spiega la vicepresidente Elisa Gentilini – va innanzitutto ad Anpas, che ha creduto fin da subito nella Croce Viola e ci sta supportando in tutte le pratiche tecnico-amministrative che ci permetteranno a breve l'operatività dell'associazione nel campo dell'emergenza medica».

Intanto poche settimane fa è terminato il corso di Livello Base, che ha portato alla Croce Viola tanti nuovi "primi livello". Questi i nomi dei nostri nuovi volontari: Isabella Becucci, Jan Bencini, Chiara Bonaffini, Marisa Cestelli, Maria Chiara Cavallari, Andrea D'Uva, Romina Di Stefano, Chiara Donnini, Chiara Fedi, Elisa Gentilini, Veronica Lombardo, Linda Mannucci, Mariapia Mascalchi, Fabio Matteucci, Ilaria Matteucci, Yuri Milli, Giacomo Pessina, Francesca Pieralli, Alessandra Restelli, Elena Ricchiuti, Vander Savoia, Daniele Tarducci, Lorella Tassi e Alberto Viviani.

«Una grande soddisfazione – aggiunge Stefano Cecchi, responsabile della Formazione della Croce Viola – vedere così tanti volontari appassionati all'idea di una nuova

associazione che nasce e si sviluppa nel territorio di Sesto Fiorentino.

Passione e impegno che sono state confermate qualche settimana fa, quando abbiamo organizzato lungo la strada Panoramica dei Colli Alti di Monte Morello una vera e propria esercitazione simulata in notturna. Sono proprio quella passione e quell'impegno di tante persone che ci spingono ad andare avanti nel nostro obiettivo di mettere in piedi la Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino. Un sogno che ormai è diventato realtà».

Firenze. I volontari entrano in classe

Quando i volontari entrano in classe. E insegnano ai bimbi che è possibile salvare una vita. È successo a fine maggio, quando una squadra dell'Humanitas di Scandicci ha varcato la soglia della Classe VB della scuola elementare Giulio Bechi di via Bugiardini nel quartiere 4 di Firenze. I ragazzi sono rimasti colpiti da quanto raccontato loro dai volontari, tanto che hanno deciso di scrivere una letterina all'associazione unendola a un disegno dell'ambulanza. La lettera è firmata dalle maestre Anna e Laudomia, e da tutti gli allievi: Lorenzo B. Ilaria, Niccolò, Bianca C. Ilaria, Matteo, Sara, Francesco, Andrea, Alice, Riccardo, Bianca, Yari, Matilde, Silvia, Lorenzo Ta, Lorenzo Tu, Tommaso, Gisell, Aurora, mattia, Viola, Fabrizio e Francesca. «Cari volontari dell'Humanitas - si legge nel testo - volevamo ringraziarvi per l'opportunità che ci avete dato per farci conoscere come, anche noi che siamo bambini, possiamo aiutare a soccorrere una persona. Questo incontro ci è servito molto e per questo volevamo ringraziare. Con tanto affetto tutta la VB». L'associazione scandiccese abitualmente fa incontri nelle scuole, ma questo con i bimbi della elementare fiorentina è stato davvero toccante.



Chiusdino, se Pubblica Assistenza è sinonimo di determinazione



La Pubblica Assistenza a Chiusdino è stata fondata nel 1982. Il direttivo, eletto nel gennaio 2009 è composto da vecchi e nuovi consiglieri, nel rispetto e nella rappresentatività di ogni frazione del comune.

Il consiglio è composto da persone con età compresa tra i 22 e 74 anni, animati dalla volontà di dare risposte ai problemi delle persone, con molta umiltà, facendo i conti con le proprie forze, ma con molta determinazione, motivata dall'amore per il proprio territorio e la sua gente. «Per prima cosa – spiega il Presidente della Pubblica Assistenza di Chiusdino, Walter Martini – abbiamo ricostituito il gruppo dei nostri volontari con corsi di formazione specifici; attualmente svolgono un servizio sanitario ordinario e riescono a soddisfare le esigenze di molti pazienti del nostro comune (composto da circa 2000 persone, in alta percentuale anziani) situato distante dalle strutture sanitarie e poco fornito dai servizi. Nell'ottica di miglioramento dei servizi presenti sul territorio, abbiamo attivato alcune convenzioni con medici e specialisti, associazioni e attività commerciali, di cui i nostri soci possono beneficiare. Inoltre la nostra associazione è stata accreditata per il servizio civile nazionale, grazie alla collaborazione del responsabile di zona e regionale Anpas». In un anno il nuovo gruppo eletto ha cambiato tante cose: è stato organizzato un corso per operatori di I livello e così da poche persone operative oggi ce ne sono una ventina, migliorando anche il servizio svolto. Ma l'obiettivo principale è stato quello di lavorare per giungere a una soluzione per quanto riguarda una brutta disavventura capitata a questa associazione, senza che ne avesse alcuna responsabilità, nel 2003. La questione riguarda in particolare l'acquisto, grazie al finanziamento di un ente privato, di un'ambulanza che doveva essere allestita da un'azienda la quale, però, prima di consegnarla ha dichiarato fallimento. Il mezzo, pagato in anticipo per l'intera somma, è stato ceduto in seguito ma senza targa data l'impossibilità di immatricolarlo per i termini scaduti. L'ambulanza attualmente non è utilizzata. La strada è ancora lunga in quanto la concessionaria ha impugnato

la sentenza nel 2006 ed il giudice l'ha rinviata a novembre 2011: oltre al danno, come si suol dire, anche la beffa! Ma l'associazione è determinata a fare chiarezza su questa situazione kafkiana, nel rispetto dei propri soci e delle istituzioni che l'hanno sostenuta. Da segnalare è anche la collaborazione avvenuta tra la Pubblica Assistenza di Chiusdino e la Pubblica Assistenza di Siena per il progetto di accoglienza dei bambini Saharawi di età compresa tra i 7 ed i 12 anni, provenienti dalla regione di Tindouf, nel deserto sud-occidentale dell'Algeria. L'evento, svolto l'estate scorsa, ha dato a questi bambini la possibilità di effettuare controlli medici completi ed interventi sanitari, permettendo alla popolazione di Chiusdino di arricchirsi di sentimenti di umanità con la partecipazione alla loro esperienza di vita. E' stata attivata anche una collaborazione con la sezione di Siena dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) per la raccolta fondi ai fini della ricerca. Infine, attualmente in essere sono anche le collaborazioni con l'Usl 7 per svolgere le operazioni necessarie allo screening del colon, nei mesi di marzo, aprile e maggio. «Stiamo lavorando ad un progetto che riguarda i ragazzi della scuola elementare e media – spiega il Presidente – nell'intento di informarli e renderli consapevoli dell'attività svolta dalla Pubblica Assistenza, avvicinandoli ad un mondo, quello del volontariato, che può arricchire qualsiasi età. Le attività che abbiamo messo in campo possono risultare semplici, ma hanno impegnato molto il consiglio ed i volontari; sono soprattutto quest'ultimi che meritano i nostri ringraziamenti, perché sono la forza della nostra associazione per la dedizione e la disponibilità che dimostrano nel loro impegno. Ritengo doveroso ringraziare: l'Amministrazione comunale che ci ha concesso l'utilizzo dei locali della nostra attuale sede, i responsabili Anpas, le associazioni di Pubblica Assistenza provinciali, che hanno permesso i tirocini dei nostri volontari e, in modo particolare, la Pubblica Assistenza di Siena, che si è resa disponibile verso la nostra associazione, dimostrando sempre grande professionalità».

Alessandra Ricco

il gazzettino
ANPAS

il gazzettino
ANPAS

IL VICINO DI CASA GLI PARLA

**SALVATO
IN EXTREMIS**
DALLA SOLITUDINE

**SGOMINATA
BANDA DI
INDIFFERENTI**

**L'INTOLLERANZA
SCONFITTA IN CASA
AL NOVANTESIMO**

SOLITUDINE, INDIFFERENZA, INTOLLERANZA
PER SCONFIGGERLE, DIVENTA VOLONTARIO



www.pubblicheassistenze toscana.it

antepromax